



## RISCOPERTE

# Le gesta erotiche di Gerard

Nella Swinging London, Colin Wilson realizzava un esperimento letterario sulla sessualità e la passione maschile che oggi sarebbe censurato dagli editor

di **Francesco Pacifico**

**T**anto per cominciare, è un romanzo sul sesso pubblicato all'inizio degli anni Sessanta. Il formato è un diario del protagonista, Gerard Somme, giovane pensatore inglese, uno spirito libero. Questo diario è riservato a resoconti di incontri sessuali e relative riflessioni. «Venti metri più avanti, una ragazza - dal camice ho pensato fosse un'al-

lieva infermiera - stava seduta a gambe larghe su un gradino. Il portiere [...] ha detto: "È dieci minuti che è in quella posizione". "Non credo che sia accorta che la stiamo guardando" ho risposto. "Oh, invece sì. Guardi"».

Il libro è per tutta la prima metà nient'altro che questo. Esperimenti sessuali normali ma finemente registrati, con intorno la ricerca filosofi-

ca di Gerard, che instaura un dialogo



con i grandi maschi dell'Occidente per ragionare su come si può raggiungere la sapienza che ci dà l'orgasmo ma che non riusciamo a sistematizzare. «Ho sostenuto che l'orgasmo ha questo potere di restringere e concentrare il raggio della coscienza, ma che sembra essere innescato come da una leva. Nessuno che sperimenta un orgasmo, e poi cerca di riprodurre la stessa intensità di concentrazione tramite la sola forza di volontà, può negare che nella mente umana debba esistere una sorta di interruttore che può intensificare la coscienza».

Questa prima metà è il tipo di libro sul sesso che non si scrive quasi mai: i resoconti sono delicati ma sinceri, espliciti ma poetici; Gerard Somme sa cos'è il sesso preso nelle sue tante frequenze, e sa come cadono i vestiti e si chiudono le porte: «La cerniera del vestito era ormai completamente aperta, ma non sembrava curarsene; c'era uno strano abbandono in lei mentre sedeva lì, come se fosse

una serie di personaggi alla ricerca o del massimo divertimento o della massima liberazione della mente e

del corpo tramite il sesso. E assistiamo ad alcuni esperimenti di possessione sessuale. «...ha fatto sdraiare Carlotta sul divano e le ha tirato su la vestaglia fino alla gola. Mi aspettavo che lei sollevasse obiezioni; invece giaceva con gli occhi chiusi. L'ha baciata poi sull'ombelico e su entrambi i seni e ha cominciato la sua "invocazione sessuale". [Carlotta] giaceva immobile mentre Cunningham la copriva come un grande pipistrello nero».

È una piega inattesa, se non si conosce l'opera di Wilson e ci si è abbandonati alle schiette e luminose meditazioni alla Montaigne della prima parte. È strano anche dal punto di vista compositivo: la vicenda di Caradoc mette completamente in secondo piano il metodo sperimentale di Gerard, che non ne tirerà mai davvero le somme. A complicare il qua-

ubriaca e stanca».

Somme non vuole vivere prosaicamente, è un europeo antico che dialoga con i classici. Il suo sesso non è quello della Swinging London, euforico e scatenato, ma una ricerca, un grand tour, un viaggio in un continente sconosciuto (e tanto di ciò che scrive, oggi verrebbe cancellato con orrore da un editor inglese attento a non offendere la sensibilità dei lettori: le sue meditazioni sono in parte datate in parte troppo libere).

Tutto intorno a questo diario filosofico, d'altronde, c'è la strana, eccezionale, complicata opera di Colin Wilson. Tanto per cominciare, prima di quelle centocinquanta pagine si può leggere *Riti notturni*, dove Somme medita sui delitti a sfondo sessuale di un serial killer. Verso la metà di *L'uomo senza ombra*, invece, Gerard approfondisce i rapporti con un guru erotico occultista, Caradoc Cunningham, che nella vita attira

dro, c'è un fatto extradiegetico: Wilson introduce il volume con un piccolo saggio in cui si auspica di riuscire a fare un romanzo che sia «un proiettile [che si fa] strada attraverso la superficie dell'inutilità verso un significato sottostante». Insomma un romanzo magico, che cambi davvero chi lo legge.

E tutto intorno, la sua opera. Wilson voleva elaborare un esistenzialismo positivo e scrisse di occultismo, arte, filosofia, fantascienza. Cercava una via di accesso a quelle verità che sembrano promesse all'umanità ma non le vengono consegnate. Wilson era uno che negli anni della Swinging London non si faceva bastare quell'idea di progresso fatta di musica, macchine e benessere. E su un altro piano, fu criticato dai suoi contemporanei impegnati perché era un beat ma non credeva nelle cause sociali, solo in quelle spirituali. La sua ricerca è estrema, ma Gerard



Somme sa slacciare un reggiseno  
perfino meglio di Philip Roth.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

*Era un beat  
eppure  
non credeva  
nelle cause sociali*

*I resoconti  
sono delicati,  
espliciti  
ma poetici*



**Colin Wilson**  
**L'uomo  
senza ombra**  
Carbonio  
Traduzione  
Nicola  
Manuppelli  
pagg. 304  
euro 16,50

VOTO





▲ **Carnaby Street**

La celebre strada della Swinging London nel 1966. La foto è del francese Jean-Philippe Charbonnier